



PERCORSO ENTI LOCALI

Elementi di psicologia sociale e sociologia (parte I)

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione tratteremo alcuni elementi della psicologia sociale.

In particolare, andremo ad approfondire:

Una definizione generale della psicologia sociale e di quali processi si occupa.

Andremo poi più in profondità con le principali teorie che riguardano la costruzione del Sé, della realtà e delle norme.

Nello specifico andremo a vedere:

- l'identità sociale
- l'autostima
- le distorsioni cognitive
- le norme sociali

Cominciamo allora!

Definizione di psicologia Sociale

Lo psicologo statunitense **Gordon Allport** nel 1985 definisce la psicologia sociale come "lo **studio scientifico** di come i pensieri, i sentimenti e i comportamenti delle persone siano influenzati dagli eventi attuali, dall'immaginazione o dalla presenza implicita degli altri".

Breve introduzione storica

Come disciplina, la psicologia sociale è nata negli **Stati Uniti all'inizio del ventesimo secolo**.

Dopo la Seconda guerra mondiale, i ricercatori si sono interessati ad un ampio set di questioni sociali, comprese le questioni di genere e pregiudizio razziale. È negli anni '80 che questa disciplina ha raggiunto la sua maturità teorica e metodologica.

Principali attività e studi

La psicologia sociale si occupa di studiare l'**influenza sociale**, come i pensieri, emozioni e sentimenti vengano influenzati dagli altri. Il principio chiave della psicologia sociale è che esistono processi sociali diversi da quelli individuali.

Processi sociali

Vediamo cosa intendiamo per processi sociali. Per **processi sociali** si intendono le modalità con cui pensieri, emozioni e comportamenti sono influenzati dagli altri, dalle nostre relazioni personali, dai nostri gruppi di appartenenza, dagli insegnamenti ricevuti dai nostri genitori e dalle pressioni esercitate dagli altri.

Non è strettamente necessaria la presenza di un altro per poter parlare di processo sociale. Ad esempio, anche quando siamo soli, tramite il processo di interiorizzazione delle norme socio-culturali della società in cui siamo inseriti, si può parlare di psicologia sociale.

Per sintetizzare, la psicologia sociale si occupa dello studio del comportamento di gruppo delle persone, cioè come le persone comprendono e interagiscono con gli altri.

Qual è lo scopo della ricerca? Lo scopo riguarda la costituzione di teorie in grado di prevedere il futuro comportamento delle persone. Conoscendo i fattori che influenzano il comportamento delle persone è possibile intervenire su di essi al fine di ottenere un **miglior comportamento** finale.

Temi della psicologia sociale

La psicologia sociale comprende un'ampia varietà di tematiche. Approfondiamone alcune.

Un importante campo di studi riguarda la **costruzione del sé**, inteso come il processo tramite cui l'individuo esegue un'autovalutazione di sé, riguardo principalmente la propria identità sociale e autostima.

In psicologia sociale assumono poi un'ampia importanza i processi di **costruzione della realtà**, quei processi di osservazione ed interpretazione degli stimoli esterni. Lo studio in questo campo si concentra principalmente sulle cosiddette distorsioni cognitive (altrimenti definiti bias valutativi), presenti in ogni tipologia di giudizio. Queste distorsioni sono dei filtri legati alla soggettività dell'individuo che valuta la realtà.

Di forte rilevanza sono poi gli studi sulle **norme sociali**, ossia quelle regole che disciplinano la vita nei gruppi. Sono considerati strumenti necessari sia per attuare i valori a cui una collettività aderisce, sia per regolare i comportamenti, le azioni, i rapporti sociali dei suoi membri.

La costruzione del Sé: l'identità sociale

Parliamo ora di un argomento estremamente centrale nella psicologia sociale: **l'identità sociale**.

Per identità sociale si intende l'allineamento del comportamento dell'individuo con le norme e i valori del gruppo di appartenenza.

Pioniere di questa materia è lo psicologo polacco Henry **Tajfel** che negli anni '70 sviluppò il paradigma dei gruppi minimali. In un famoso esperimento, Tajfel divise in maniera completamente casuale dei ragazzi in due gruppi, secondo una variabile completamente randomizzata, come la predilezione per i dipinti di **Klee**, piuttosto che per quelli di **Kandinskij**, per poi osservare come, spontaneamente, i soggetti assegnati ai due gruppi iniziassero in pochissimo tempo ad autopercepirsi come gruppo diverso, migliore e contrapposto all'altro. I membri del proprio gruppo venivano quindi subito genericamente "preferiti" rispetto ai membri dell'altro gruppo.

Questo studio mostrò, quindi, come la semplice categorizzazione tra ingroup e outgroup bastava ad indurre un favoritismo per il proprio gruppo di appartenenza. In altre parole, il semplice fatto di categorizzare gli individui in due gruppi (anche sulla base di un criterio del tutto casuale), li aveva portati a percepire se stessi e gli altri in termini di "noi" e "loro" e ad agire in modo diverso nei confronti degli appartenenti ad **ingroup e outgroup**.

La propensione a creare una divisione tra il proprio e gli altri, anche basando la distinzione su motivazioni del tutto banali, quindi, emerse nell'esperimento come un processo psicologico automatico ed istintuale.

L'identità sociale dell'individuo si basa allora su questa propensione e si connette dunque all'appartenenza al gruppo. In altre parole, le nostre identità si formano attraverso i gruppi a cui apparteniamo.

Quali sono i principali processi che ci portano a questa categorizzazione?

Tajfel teorizzò l'esistenza di tre processi mentali coinvolti nella valutazione degli altri come "noi" o "loro".

Il primo di questi è la **categorizzazione sociale**. Siamo istintivamente portati a classificare le persone (inclusi noi stessi) per semplificarci la comprensione dell'ambiente sociale che ci circonda. Alcuni esempi che vengono quotidianamente utilizzati per categorizzare sono ad esempio l'età, il genere sessuale, la posizione sociale, la religione, l'appartenenza politica, ecc.

La nostra identità sociale è basata sulla nostra identificazione ad una categoria, piuttosto che ad un'altra. Definiamo cioè un comportamento come appropriato in riferimento alle norme dei gruppi a cui apparteniamo.

Tramite **l'identificazione sociale** poi, adottiamo l'identità del gruppo a cui ci identifichiamo.

Se, ad esempio, ritieni di appartenere alla categoria di studente, è probabile che adotterai l'identità di uno studente e inizierai ad agire nel modo in cui credi che gli studenti agiscano (e si conformino alle norme del gruppo).



La fase finale è, infine, il **confronto sociale**. Una volta che ci siamo classificati come parte di un gruppo e ci siamo identificati con quel gruppo, tendiamo a confrontare quel gruppo con gli altri, nel tentativo di mantenere un'alta autostima.

La costruzione del Sé: l'autostima

Un altro elemento estremamente rilevante nella costruzione del Sé ed ampiamente studiato nella psicologia sociale riguarda l'**autostima**. Vediamola meglio.

L'autostima di una persona non scaturisce esclusivamente da fattori interni individuali, ma ampia rilevanza assumono i confronti che vengono fatti rispetto all'ambiente che ci circonda.

Sono questi confronti che assumono un ruolo centrale nella psicologia sociale, che ne ha studiato alcuni processi fondamentali. Un'importante fonte di autostima riguarda l'assegnazione di giudizi da parte di altri, sia direttamente, che indirettamente. Si tratta del cosiddetto "**specchio sociale**". In altre parole, noi ci autodefiniamo sulla base di opinioni di altre persone che noi riteniamo significative.

Un'altra importante teoria, la teoria del **confronto sociale**, elaborata da Festinger nel 1954, asserisce che quando siamo incerti circa le nostre abilità o opinioni, ci valutiamo attraverso il confronto con gli altri. Ad esempio, se qualcuno in un corso di scrittura vuole sapere quanto è bravo, può confrontare i propri scritti con quelli degli altri, sia con persone che ottengono un voto più alto, sia con persone che ottengono un voto inferiore. Sulla base di questi confronti, è possibile stabilire un punto di riferimento e riuscire a farsi un'idea del livello delle proprie capacità di scrittura.

La costruzione della realtà: distorsioni cognitive

La psicologia sociale si occupa anche dello studio di quei processi di osservazione ed interpretazione della realtà. Questa costruzione della realtà non avviene secondo processi completamente **razionali e logici**. Siamo costantemente influenzati da distorsioni cognitive che distorcono il nostro pensiero, influenzano le nostre convinzioni ed influenzano le decisioni e i giudizi che prendiamo quotidianamente.

Cosa significa distorsioni cognitive?

Per **distorsione (o bias) cognitivo** intendiamo quindi una **distorsione nel modo in cui percepiamo la realtà**, che si manifesta in una tendenza ad elaborare le informazioni in un modo più rapido e che favorisce sistematicamente particolari conclusioni.

Non solo l'attivazione di questi bias è **automatica**, ma è anche necessaria poiché la nostra attenzione può contare su risorse limitate di energia e di tempo. Di conseguenza non abbiamo la possibilità di valutare ogni possibile dettaglio ed evento nella formazione dei nostri pensieri e delle nostre opinioni.

Un esempio di queste distorsioni è il cosiddetto **bias di conferma**. Secondo questo bias le persone tendono ad ascoltare più spesso le informazioni che confermano le convinzioni che hanno già. Attraverso questo pregiudizio, le persone tendono a prestare maggiormente attenzione alle informazioni che confermano le loro convinzioni precedenti.

Può accadere ad esempio che due persone con due diverse opinioni su una stessa questione possano ascoltare la stessa storia e dare una diversa interpretazione che ritengono convalidi il loro punto di vista precedente.

Una riflessione sulle diverse tipologie di distorsioni cognitive può certamente contribuire a ridurre alcuni effetti, tramite la coscienza dei meccanismi che possono influenzare la presa di decisione in tutti gli individui.

La costruzione delle norme: le norme sociali

Vediamo un altro importante campo nella psicologia sociale. Si tratta della creazione di norme condivise all'interno del gruppo. Quando si interagisce all'interno del gruppo avviene un cambiamento nei pensieri, nei sentimenti e nei comportamenti, diventando sempre più simili. Finiscono cioè per convergere, dando così vita ad una **norma sociale**. Le

norme sociali riflettono quindi modi di pensare, sentire o comportarsi ampiamente accettati su cui gli appartenenti a un gruppo concordano, considerandoli giusti e appropriati.

Lo psicologo americano **Stanley Milgram** svolse vari esperimenti incentrati sullo studio dell'obbedienza all'autorità. In un famoso esperimento negli anni '60, spinse dei partecipanti a somministrare un livello di scossa di corrente elettrica **di 330 volt** ad un altro partecipante, ogniqualvolta quest'ultimo sbagliava una domanda. Ovviamente la corrente non era reale, e l'altro partecipante sbagliava volontariamente le domande, essendo un complice dello sperimentatore. Ma i risultati furono ben oltre le aspettative. 26 partecipanti sui 40 totali che parteciparono all'esperimento arrivarono a somministrare i 330 volt. La spiegazione di questo comportamento, secondo l'autore, sono da rintracciare nella percezione di **legittimità dell'autorità** (cioè lo sperimentatore, visto come legittimato dalla scienza, che l'esortava a somministrare la corrente elettrica), **l'adesione al sistema di autorità** (l'educazione all'obbedienza come elemento presente nella nostra cultura) e **la pressione sociale** (la disobbedienza allo sperimentatore avrebbe significato mettere in atto un comportamento conflittuale verso di lui).

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Abbiamo approfondito oggi alcuni elementi della psicologia sociale.

In particolare, abbiamo trattato:

- una definizione generale della psicologia sociale e di quali processi si occupa
- le principali teorie che riguardano la costruzione del Sé, riguardo i temi dell'identità sociale e dell'autostima, la costruzione della realtà, concentrandoci sulle distorsioni cognitive
- ed infine la costruzione delle norme sociali

Grazie per l'attenzione!